

Il percorso clinico-diagnostico della coppia infertile

M. Caputo

*Dipartimento di Medicina dei Servizi, Unità Operativa Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologia
U.L.S.S. 22 - Regione Veneto*

Il 20 e il 21 febbraio scorso si è svolta ad Abano Terme (PD) una Consensus Conference, organizzata dalla Società Italiana di Fisiopatologia della Riproduzione (SIFR), sul percorso clinico-diagnostico della coppia infertile. L'obiettivo dell'incontro era quello di presentare un documento, concordato in precedenza tra diverse Società Scientifiche, nel quale viene proposto il cammino suggerito ad una coppia con problemi di fertilità per arrivare nel modo più diretto ed efficace, attraverso una diagnosi tempestiva e corretta, al miglior approccio terapeutico disponibile.

La mattinata di sabato 21 è stata dedicata al momento diagnostico, fondamentale per una credibile scelta terapeutica. Attraverso una strutturazione delle presentazioni assolutamente innovativa ed interessante, otto diversi relatori hanno trattato con apprezzatissime capacità di sintesi (ogni relazione non doveva superare i 10 minuti primi!) gli aspetti epidemiologici, dalla predisposizione genetica ai fattori di rischio ambientali, e la valutazione clinica, dalla diagnosi di ovulazione alla incidenza di patologie immunologiche ed infettive. E' da notare che ogni presentazione non era il frutto di pur apprezzabili contributi esclusivamente individuali, ma l'espressione del lavoro di gruppo: questo evidentemente spiega l'efficacia della comunicazione malgrado la brevità del tempo a disposizione del singolo speaker. L'Epidemiologia aggiornata al 2000 ci dice che anche in Italia le donne tendono a procrastinare la scelta riproduttiva. Attendono i 27.4 anni per coniugarsi (la media europea è 27.1), i 30 anni per la prima gravidanza (contro i 29 anni medi in Europa) ed hanno meno figli (1.22 contro 1.44).

Il tasso di natalità è costantemente negativo (-56.000, come se ogni anno scomparisse una città delle dimensioni di Avellino). Delle 275.250 nuove coppie formatesi in un anno il 10-15% avrà difficoltà a procreare e sarà affetto da sterilità involontaria. Nell'anno in corso le donne che non saranno riuscite a concepire affronteranno un trattamento di procreazione assistita all'età di 33 anni.

Oggi è generalmente accettato che l'eziologia dell'infertilità può essere ricondotta al fattore femminile nel 35% dei casi, al fattore maschile nel 30%, a fattori combinati nel 20%. Il rimanente 15% resta non spiegato.

Una volta definiti i fattori di rischio generali e specifici, l'anamnesi e l'esame obiettivo si pongono come i capisaldi dell'iter diagnostico sia nel maschio che nella femmina. Questa fase è critica per determinare l'esito del percorso intrapreso. Nella donna lo studio si prosegue con l'ecografia pelvica basale, mentre nell'uomo è lo spermogramma corredato dalla determinazione degli anticorpi anti-spermatozoo a costituire lo snodo diagnostico. A tale riguardo, la concentratissima presentazione di Andrea Lenzi (La Sapienza, Roma) sull'esame standard del liquido seminale si è rivelata del massimo interesse per l'ascoltatore Laboratorista. Non è stata la semplice illustrazione di una banale procedura: qui si tratta di una vera e propria palestra per le capacità di osservazione e di connessione fisiopatologica del patologo, che deve trovare forma adeguata nella stesura di un referto completo, accurato, in grado di evidenziare tutte le informazioni –e sono numerose– clinicamente significative e soprattutto redatto in modo non equivoco. Dopo aver aggressivamente (ma doverosamente) stigmatizzato la totale inadeguatezza di tantissimi "referti" di spermogramma che di clinicamente valido non hanno assolutamente nulla (tipici e squallidi "prodotti da esameificio") ma che sono purtroppo merce comune nelle vetrine di tanti laboratori del nostro Paese, il relatore ha illustrato brevemente le nuove Linee guida per l'esame del liquido seminale, alla stesura delle quali ha partecipato anche la nostra Società. Il Laboratorio di Andrologia è una realtà importante in uno scenario destinato a imporsi all'impegno dell'assistenza sanitaria della nostra epoca. E' un'occasione da cogliere per la Medicina di Laboratorio, un buon esempio di EBLM ed un impegno serio che non può tollerare improvvisazioni.

La Conference, magnificamente organizzata al Palazzo Congressi di Abano, ha avuto il successo che ha ampiamente meritato. Oltre 700 iscritti (!) tra medici, biologi, tecnici di laboratorio e infermieri, senza pagare un solo Euro di tassa di iscrizione, hanno portato a casa un prezioso bagaglio di esperienza e due "solidi" libri in omaggio: gli atti della Conference e "Andrologia e Riproduzione", a cura di Carlo Foresta e Alberto Ferlin.

Senza dubbio, e finalmente, una esperienza di ECM da cui trarre abbondante profitto.